

NUMERO CROMATICO E BRAINSIGNS PRESENTANO

UNO STUDIO DI NEUROESTETICA PUBBLICATO SULLA RIVISTA *COMPUTERS IN HUMAN BEHAVIOR*

Luogo
Computers in Human Behavior
Volume 137, dicembre 2022

Accessibile online
<https://doi.org/10.1016/j.chb.2022.107406>



Arte e pregiudizio: lo studio di neuroestetica che svela il pregiudizio inconscio che gli esseri umani hanno verso l'impiego dell'intelligenza artificiale nella realizzazione di opere d'arte. I risultati della ricerca sono stati pubblicati sulla rivista *Computers in Human Behavior*.

L'intelligenza artificiale fa parte ormai della nostra vita. Ne riconosciamo l'importanza per tutte quelle attività che simulano comportamenti umani afferenti alla sfera razionale. Ma non le riconosciamo ancora la capacità creativa, ad esempio per la realizzazione di un'opera d'arte.

Una nuova ricerca di neuroestetica ha dimostrato infatti che le persone nutrono un pregiudizio inconscio nei confronti dell'intelligenza artificiale in un contesto artistico, in particolare rispetto alla capacità di creare opere d'arte. Non solo siamo influenzati dalla conoscenza dell'autore di un'opera, ma il nostro giudizio è sfavorevole per opere che pensiamo essere frutto di un'intelligenza artificiale (IA).

Il 5 agosto 2022 sono stati pubblicati sulla rivista ***Computers in Human Behavior*** i risultati dello studio condotto presso la fiera d'arte ArtVerona, frutto della collaborazione tra il collettivo di artisti e ricercatori **Numero Cromatico**, coinvolgendo in particolare Dionigi Mattia Gagliardi, Salvatore Gaetano Chiarella e Giulia Torromino e la startup di Sapienza **BrainSigns**, coinvolgendo in particolare Fabio Babiloni e Giulia Cartocci. La scelta di svolgere lo studio in un ambiente ecologico ha permesso di comprendere l'effetto della conoscenza del fatto che un'opera sia stata realizzata da un artista umano o da una Intelligenza Artificiale (IA) sui fruitori di una fiera d'arte.

A tal fine sono stati utilizzati due dipinti astratti (*Test Verbovisivi*, Dionigi Mattia Gagliardi, 2015), mai esposti precedentemente e analoghi per forme e caratteristiche di salienza, dichiarandoli ai partecipanti, secondo uno schema pseudorandomizzato, alternativamente come prodotti da “umano” o da “IA”. I partecipanti sono stati osservati misurandone la percezione emozionale mediante sensori di battito cardiaco e conduttanza cutanea e la percezione dichiarata in risposta a domande specifiche.

I risultati hanno mostrato che il pubblico indicava come meno piacevole il quadro il cui autore dichiarato era l'IA se valutato dopo aver visto quello dichiarato come prodotto dall'uomo, e che però si registrava una maggiore risposta di coinvolgimento emotivo in corrispondenza del secondo quadro, indipendentemente dal fatto che fosse dichiarato come generato da IA o da artista umano.

Ciò ha dimostrato che non solo siamo di fatto influenzati dalla conoscenza dell'autore di un'opera, ma anche che il nostro giudizio è più negativo per opere che pensiamo essere frutto di un'IA.

Si tratta di un dato importante in ambito estetico, soprattutto alla luce del momento storico che stiamo vivendo, caratterizzato da un'ascesa delle tecnologie creative e intelligenti, molte delle quali sono in grado di produrre opere d'arte originali. Infatti, l'esperienza estetica e le sorti dell'autorialità nell'arte sono temi di grande interesse, soprattutto nel contesto artistico attuale influenzato sia dall'invasività dei media che dalle speculazioni del mercato dell'arte, e in cui sapere chi ha fatto l'opera conta spesso più dell'opera stessa. Si tratta di un territorio di studi molto fertile che, attraverso un approccio interdisciplinare tra arte e neuroscienze, non solo può dare nuove chiavi di lettura del concetto di autorialità, ma aprire a nuovi scenari sulla creazione e sulla fruizione dell'opera d'arte.

Lo studio è frutto della prima collaborazione tra *Numero Cromatico* e *BrainSigns*, due realtà che stanno portando avanti ulteriori ricerche, tra cui uno studio sull'apprezzamento estetico che si è svolto all'interno della mostra *SUPERSTIMOLO* di Numero Cromatico presso il **Museo MAXXI** di Roma - quest'ultima supportata dallo stesso Museo e dell'*Italian Council (X edizione, 2021)*, programma di promozione internazionale dell'arte italiana della *Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura* - all'interno di un progetto incentrato sullo studio dell'impatto dell'autorialità umana rispetto a quella dell'IA. Al MAXXI è stato possibile considerare anche la reazione cerebrale avvalendosi del sistema [Mindtooth](#), sviluppato con i fondi dell'UE e già utilizzato recentemente in neuroestetica nell'ambito del progetto *NeuroDante*, condotto dal gruppo di Fabio Babiloni.

Per approfondire l'articolo è possibile leggerlo e scaricarlo sul sito della rivista *Computers in Human Behavior* ([link](#)).

Info

→ numerocromatico.com

→ numerocromatico@gmail.com

Seguici su

IG → [numerocromatico](#)

FB → [Numero Cromatico](#)